

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREPESSO CHE

- il Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella Legge n. 122/2010 (manovra finanziaria estiva), ha introdotto numerose limitazioni alla capacità di spesa degli Enti Locali, interferendo di fatto con la loro autonomia costituzionalmente garantita;
- per queste ragioni, almeno tre Regioni (Liguria, Toscana, Emilia Romagna) già hanno presentato ricorso alla Corte costituzionale avverso alcune disposizioni della legge a tutela delle competenze costituzionalmente garantite alle Autonomie locali;
- le suddette norme, in particolare, comportano una limitazione della spesa per mostre e pubblicità (che devono essere inferiori dell'80% rispetto all'anno precedente) e la soppressione delle spese per sponsorizzazioni. Inoltre l'imposizione di limiti alla composizione degli organi collegiali penalizza l'attrazione di capitale privato nella gestione dei beni e delle attività culturali, mentre l'azzeramento dei compensi degli organi delle imprese che gestiscono la cultura, colpisce il ruolo e la managerialità di Presidenti e Amministratori;
- la riduzione progressiva del Fondo Unico per lo Spettacolo, che ammonta per il 2011 a circa 258 milioni di euro, il livello più basso della sua storia, produrrà effetti gravissimi sul settore dello Spettacolo, imponendo di fatto la chiusura di molti prestigiosi teatri, con gravi ricadute di ordine culturale, sociale e occupazionale;

CONSIDERATO CHE

- per sensibilizzare anche l'opinione pubblica sui gravissimi effetti delle nuove norme, l'Anci, insieme ad altri soggetti del settore, aveva organizzato, per il 12 novembre 2010, una "giornata di mobilitazione nazionale a difesa del diritto alla Cultura", che ha visto svolgersi moltissime iniziative sul territorio, comportando la chiusura temporanea in varie città di siti e strutture destinate Cultura;
- nonostante l'azione di mobilitazione intrapresa, che ha consentito l'istituzione di un Tavolo di confronto con il Ministero dell'Economia, il recente decreto "milleproroghe" (decreto legge n. 225/2010), non ha, come concordato con il Governo, previsto la cancellazione delle norme suddette né la proroga della loro entrata in vigore, e non è stato previsto nessun ripristino, anche parziale, del Fondo Unico per lo Spettacolo;
- la limitazione imposta colpisce altresì in modo considerevole il nostro Comune e i molteplici servizi ed attività di carattere culturale che da sempre segnano e favoriscono la crescita culturale del territorio;

CHIEDE

al Governo e al Parlamento, in considerazione dei gravi effetti sul settore della Cultura della Legge 122/2010 e dei tagli al Fondo Unico per lo Spettacolo, l'immediato accoglimento degli emendamenti proposti dall'Anci ed il ripristino del Fondo medesimo almeno a un livello non inferiore a quello del 2009;

DA' MANDATO

al Presidente dell'Anci di rappresentare tali istanze in tutte le sedi istituzionali competenti.